

UN'ASCEA ANNUNCIATA, L'AVVENTO DI HITLER

(1919-1938)

Unità 7

1. DOPO LA GUERRA SI AVVIA LA REPUBBLICA DI WEIMAR

Finita la Prima Guerra Mondiale l'imperatore **Guglielmo II** perse il suo potere, così venne installata la **Repubblica di Weimar** nel **1919**. Al governo salirono soprattutto i deputati Socialdemocratici che presero provvedimenti molto avanzati come il suffragio universale o la formazione della Repubblica che però venne, fin da subito, ostacolata dai problemi economici in cui cadde la Germania, in particolare iniziarono a pesare sulle casse della Repubblica i risarcimenti alle nazioni vincitrici.

Così il governo tedesco tentò di non pagare i danni di

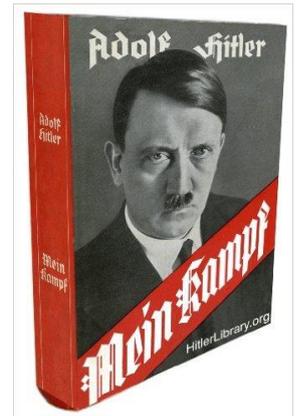


guerra alla Francia ma quest'ultima si ribellò conquistando la Ruhr per estrarre il carbone essendone ricca, ma la Germania applicò una resistenza passiva, non estraendo più dalle miniere, ma dato che doveva pagare gli operai venne stampata carta moneta in grande quantità, così il Marco perse valore, l'inflazione si espanse e la disoccupazione

aumentò trasformando così la crisi economica in una crisi sociale. A Berlino si scatenarono le "settimane di sangue".

2. HITLER FONDA LE SA E CERCA DI APPROFITTARE DEL DISORDINE SOCIALE

Il disordine sociale favorì i Nazionalisti radicali che volevano la guerra; tra essi vi era **Adolf Hitler**. L'anno dopo la nascita del **Partito Nazista**, Hitler costituì le sezioni d'assalto, un gruppo armato le **SA**. Sempre seguito dalle SA, Hitler l'8 novembre 1923 tentò di impadronirsi di Monaco, per poi dirigersi verso Berlino. Tentò poi, senza successo, il colpo di stato, ma essendo stato scoperto, finì in prigione dove scrisse il "MeinKampf".



3. LA REPUBBLICA DI WEIMAR SI RISOLLEVA

Alla fine del 1923 la **Repubblica di Weimar** coniò una nuova moneta; uscì dall'inflazione e con l'aiuto degli Stati Uniti, l'economia ripartì; ci fu così un periodo di prosperità in cui la conflittualità sociale diminuì.

4. LA CRISI ECONOMICA DEL 1929 PORTA HITLER AL POTERE

Nel 1929 gli Stati Uniti interruppero i prestiti di denaro alla Germania facendo così crollare la sua economia ed alzando il numero dei disoccupati. Alle elezioni del 1930 Hitler ebbe un grande successo con il suo programma e il Nazismo divenne una grande forza politica del paese; il programma prevedeva:

- L'abbattimento della disoccupazione;
- Lo sradicamento del pericolo Comunista;
- La cancellazione del trattato di pace;
- L'esaltazione della grande nazione Tedesca;
- La difesa della razza Ariana dal pericolo degli ebrei.

Il 30 gennaio del 1933, Hitler venne



nominato Cancelliere e infine venne investito dei pieni poteri; il Nazismo non aveva più freni.

“Popolo Tedesco rialza fieramente la testa. Non sei più né asservito né incatenato!”

Hadolf Hitler

Unità 8

1. IL TERZO REICH NASCE NEL SEGNO DELLA VIOLENZA E DELLA REPRESSIONE

Con gran velocità Hitler cambiò la Germania, smantellò la democrazia portata dalla Repubblica di Weimar e fondò il **TERZO REICH**, ne diventò il capo con il titolo di Führer. Nel **febbraio 1933** Hitler mise fuori legge i comunisti e limitò la libertà di stampa. Un mese dopo **Heinrich** annunciò l'apertura del primo campo di concentramento.



Poi Hitler soppresse i sindacati, fondò delle Corporazioni e le chiamò Fronte del Lavoro, abolì la libertà di stampa e introdusse la censura; il 14 luglio dello stesso anno, decise che tutti i partiti fossero fuori legge a parte quello Nazista.

Per spiare e controllare ogni persona attivò la **Gestapo**. Il **30 giugno 1934**, nella cosiddetta **“Notte dei lunghi coltelli”** Hitler si sbarazzò delle SA divenute per lui ormai scomode essendo state usate da lui per atti pubblicamente denigrabili; gli uomini delle SA furono massacrati dai membri del nuovo corpo armato istituito da Hitler, le SS, fu ucciso anche il loro comandante Rohm nel sonno.

2. LA VIOLENZA NAZISTA COLPISCE GLI EBREI: INIZIA LA SHOAH

Per Hitler gli ebrei erano un ottimo capro espiatorio per distogliere l'attenzione della popolazione dalle difficoltà del regime e ben presto divennero il suo nemico assoluto. Scatenò così contro di loro le persecuzioni in nome della difesa della razza. Con le **Leggi di Norimberga** Hitler vietò i matrimoni misti; pochi espressero indignazione perché l'**antisemitismo*** era ormai diffuso anche fuori Germania. Si scatenarono così discriminazioni spontanee. Il **10 novembre 1938** si scatenò **“La notte dei cristalli”** nella quale molti ebrei morirono o vennero deportati. Molti decisero di lasciare la Germania, ma solo quelli realmente ricchi poterono pagare la

“tassa alla fuga” imposta loro. Si diede così il via alla “soluzione finale del problema ebraico”*.

3. HITLER ESALTA LA NAZIONE E LA GIOVINEZZA



Secondo Hitler il TERZO REICH doveva essere formato dai ragazzi di razza pura Ariana “alti e biondi nelle imponenti parate militari delle SS”, essi erano l’orgoglio della nazione, infatti il Nazismo esaltò sempre la giovinezza. Il sostegno delle folle verso il Nazismo divenne enorme ed apparve

sempre più moderno e tradizionale*.



4. L'ECONOMIA DEL REICH RINASCE GRAZIE AGLI ARMAMENTI

Hitler apparve alle Nazioni estere come un capo forte ed affidabile tanto che ottenne una sospensione dei pagamenti per la sconfitta di guerra da Francia ed

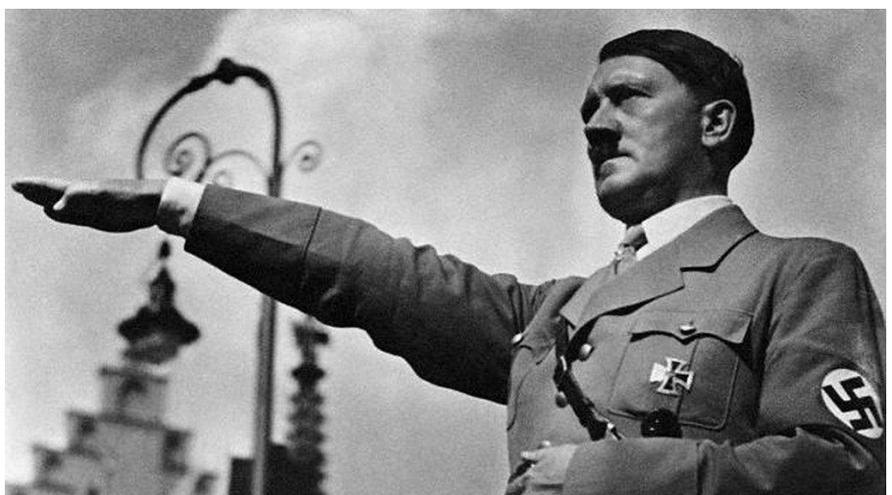


Inghilterra; successivamente i ministri di Hitler ebbero dei prestiti dalle banche straniere e vararono grandi opere pubbliche; il Führer venne visto come il salvatore indiscusso della patria da tutto il popolo tedesco.

ADOLF HITLER

Figlio di un padre autoritario e repressivo, Adolf Hitler nacque in una piccola cittadina austriaca nel 1889. La precoce morte della madre lasciò profonde ferite nel suo animo.

Iscrittosi alla scuola Reale di Linz, fu un allievo problematico e dal rendimento non certo brillante, questo lo portò ad abbandonare la scuola. Si trasferì allora a



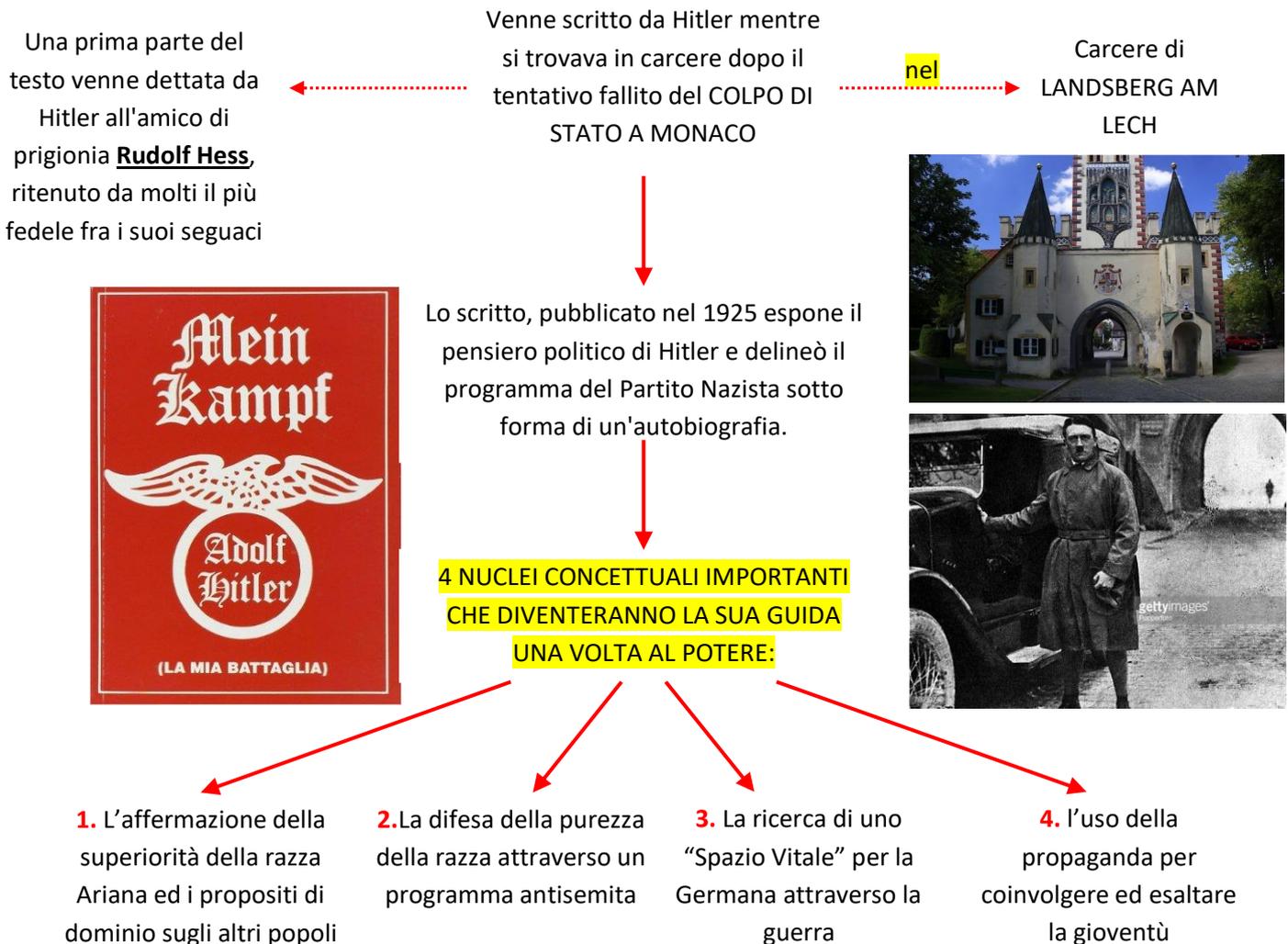
Vienna cercando di entrare all'Accademia di Belle Arti senza riuscirci, provocando in lui una notevole frustrazione. Il suo quadro psicologico, così, iniziava a farsi

preoccupante. Questi fatti negativi segnarono la sua vita. Negli anni di Vienna, cominciò a sviluppare il suo odioso e ossessivo antisemitismo. I suoi discorsi, spesso fluviali e monologanti, sono contrassegnati da estrema decisione, punti di vista privi di sfumature e da un'esaltazione della violenza come soluzione per i problemi che affliggevano la società. Il solo sentir parlare di comunismo gli provoca crisi isteriche. A odio si aggiunse odio quando scoprì che tra i principali fautori e divulgatori di tali idee si celava gran parte dell'intelligenza ebraica. Nel suo delirio, cominciò ad addossare agli ebrei le colpe più assurde: di essere internazionalisti e materialisti, di arricchirsi a scapito dei cittadini di altre religioni, di minare la supremazia della razza tedesca nell'Impero, ecc.

Quando nel 1914, vi fu la dichiarazione di guerra, Hitler ne fu addirittura felice e non vide l'ora di partecipare all'"impresa". Scoppiò quindi la Prima Guerra Mondiale si distinse sul campo guadagnandosi numerosi riconoscimenti militari, ma quando la Germania venne sconfitta, la cosa lo gettò nello sconforto. Successivamente, sempre a Monaco, iniziò la sua attività politica vera a propria costituendo l'anno seguente il Partito Nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi (NSDAP). Gli esordi furono burrascosi, tanto che in seguito alle sue attività di agitatore venne arrestato. Durante la prigionia scrisse il "**MeinKampf**", manifesto della sua ideologia, infarcita di nazionalismo, razzismo, convinzioni circa la superiorità di una presunta "razza Ariana", odio contro gli ebrei. Scarcerato, tornò alla guida del NSDAP. La grande crisi economica del 1929 permise a Hitler e al suo movimento di far leva sul malcontento di alcune frange della popolazione esasperate da disoccupazione e tensioni sociali. Alle elezioni del 1930 il suo partito crebbe di molto guadagnando oltre un centinaio di seggi in parlamento. Intanto Hitler impiegò le sue camicie brune, una vera e propria organizzazione paramilitare, negli scontri di piazza. L'ascesa del nazismo era iniziata. Nel 1932 Hitler perdette le elezioni, ma l'anno seguente il Partito Nazista fu già il primo partito della Germania. Come primo provvedimento dichiarò fuorilegge il Partito Comunista, poi sciolse tutti i partiti tranne il NSDAP. Nella "Notte dei lunghi coltelli" fece eliminare oltre un centinaio di camicie brune (SA), divenute scomode e di difficile controllo. L'anno seguente ottenne il potere assoluto proclamandosi Führer (capo supremo del Terzo Reich). A capo di questo apparato vi furono le famigerate SS che, insieme alla Gestapo istituirono il sistema dei campi di concentramento per eliminare gli oppositori. Le persecuzioni cominciano a colpire con violenza gli ebrei espulsi in massa dai loro incarichi lavorativi e privati della cittadinanza tedesca e in seguito deportati nei campi di sterminio. Sul piano della politica estera il programma prevedeva l'unione di tutte le popolazioni germaniche in un'unica grande nazione con il compito di colonizzare l'Europa e distruggere i sistemi comunisti. Alla luce di questo progetto imperialista Hitler cominciò una corsa al riarmo, mentre in contemporanea stringeva un Patto d'Acciaio prima con Mussolini e in seguito con il Giappone. Nel 1939 venne annessa l'Austria con un colpo di mano ancora in qualche modo "politico" mentre Francia e Inghilterra,

rimanevano a guardare. In preda ad un delirio di onnipotenza, invase la Polonia e poi la Cecoslovacchia. A quel punto, le potenze europee, dichiararono finalmente guerra alla Germania. Scoppiò dunque la cosiddetta Seconda Guerra Mondiale. In un primo momento, strinse paradossalmente alleanza con la Russia di Stalin (il celebre patto Molotov-Ribbentrop).

MEIN KAMPF: pensiero aberrante e criminale



QUESTE IDEE CREARONO IN GERMANIA AGGRESSIVITÀ ED UN'ESALTAZIONE ESASPERATA DEI SENTIMENTI PATRIOTTICI, CHE FURONO LA PREMESA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.

PERCHÉ PROPRIO GLI EBREI?

Hitler li accusava di promuovere attacchi contro la Germania, di portare via gli impieghi migliori ai tedeschi.

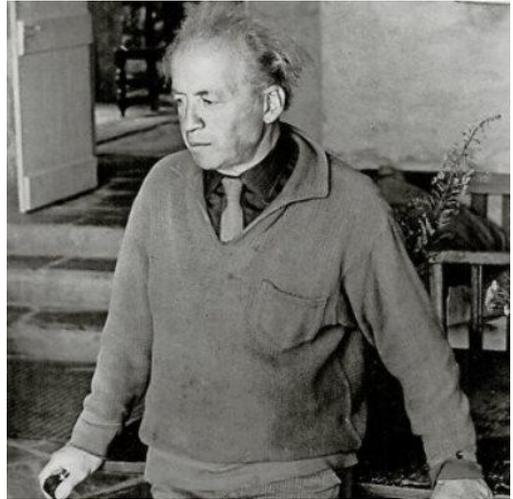
Tutto ciò perché gli ebrei formavano una comunità forte, gelosa delle proprie tradizioni e della propria cultura, quindi pochi si mescolavano con il resto della popolazione, anche a causa dei cristiani stessi che li rinchiudevano nei ghetti. Alcuni ebrei inoltre erano l'élite finanziaria e culturale del paese, per questo Hitler iniziò ad accusarli di complottare contro la patria; togliendoli dalla scena economica del paese si sarebbe potuto impossessare di tutti i loro beni e delle loro ricchezze.



*L'AMICO RITROVATO di FRED UHLMAN

L'AUTORE

Stoccarda, 19/1/1901 - Londra, 1985

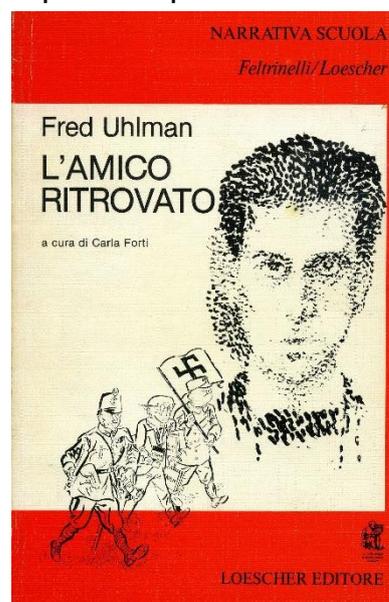


Fred Uhlman non era uno scrittore di professione, in quanto faceva l'avvocato ed era pittore. Ha lasciato ai posteri pochi esperimenti letterari fra cui il celebre romanzo breve "*L'amico ritrovato*", l'unico realmente destinato alla pubblicazione. Uhlman nasce nel 1901 a Stoccarda, città in cui frequenta il prestigioso liceo classico della città: l'Eberhard-Ludwigs-Gymnasium. In seguito, dopo la Prima Guerra Mondiale, intraprende gli studi in legge a Friburgo, Monaco di Baviera e Tubinga e nel 1925, si laurea in legge. Tuttavia, a causa dell'insediamento Nazista, non solo non può più esercitare la professione d'avvocato in patria, in quanto democratico ed ebreo, ma nel 1933 è costretto ad abbandonare per sempre il suo lavoro in legge. Così a causa del crescente antisemitismo, Uhlman prende la decisione di fuggire dalla Germania e si trasferisce in Francia dove prova a guadagnarsi da vivere come pittore, cercando di ammortizzare le spese facendo il mercante d'arte e il commerciante di pesci d'acquario. Nel 1935, in Spagna, incontra la sua futura moglie, la studentessa inglese Diana Croft, figlia di un barone. Nel frattempo, da autodidatta cerca di perfezionare la sua tecnica di pittura, cercando ispirazione nel fermento artistico parigino. Nel 1936 si trasferisce in Inghilterra, dove si stabilisce con Diana. Nel giugno del 1940, circa nove mesi dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Uhlman, insieme a migliaia di stranieri originari di paesi nemici, è confinato dal governo britannico sull'Isola di Man. Rilasciato sei mesi dopo, si riesce a ricongiungere con la moglie Diana Croft e la loro figlia, nata durante l'internamento. Uhlman dopo la sua prima mostra personale a Parigi presso la Galerie Le Niveau nel 1935, a Londra, comincia a esporre alla Zwemmer Gallery nel 1938, cosa che segnerà l'inizio del suo successo artistico e lo porterà ad esporre regolarmente le sue opere in mostre personali e collettive in tutta la Gran Bretagna. Molto celebrata è la mostra presentata al Leighton House Museum di Londra nel 1968. Il suo lavoro è presente in molte importanti gallerie pubbliche, tra cui il Fitzwilliam Museum di Cambridge e il Victoria & Albert Museum di Londra. Nel 1971 pubblica la sua opera più famosa di scrittore: il romanzo breve *L'amico ritrovato* (tit. orig. *Reunion*). Inizia così la cosiddetta "**Trilogia del ritorno**", che comprende anche *Un'anima non vile* e *Niente resurrezioni, per favore*. Pubblica infine l'opera autobiografica *Storia di un uomo* (tit. orig. *The Making of an Englishman*). Decidendo di non fare mai più ritorno in patria, trascorre gli ultimi anni della sua vita a Londra.

TRAMA



Hans Schwarz è un ragazzo di origine ebrea di sedici anni che vive a Stoccarda, in Germania. La sua famiglia fa parte dell'alta borghesia, tranquilla e quasi incurante della propria origine. Egli descrive i genitori come persone gentili verso di lui, che mantengono buoni rapporti sia con cristiani sia con ebrei. Un giorno del **1932**, alla classe di Hans viene aggregato Konradin von Hohenfels, un ragazzo di famiglia nobile, tutti i ragazzi vogliono diventare suoi amici, pur discendenti da famiglie non molto povere e anche Hans desidera con tutto il cuore diventargli amico, ma non per la sua famiglia nobile, è solo quello che gli dice il suo cuore. Tuttavia Konradin non si interessa di lui, Hans riesce però a farsi notare in molti modi, rendendosi visibile durante le lezioni di ginnastica e portando anche in classe la collezione di monete antiche che possedeva. Un giorno sulla strada di casa, Konradin si mette a parlare con Hans, costruendo una vera amicizia (essi sono entrambi figli unici e fino a quel momento nessuno dei due ha avuto un vero amico, per cui si sentono profondamente soli). Hans invita molto spesso Konradin a casa sua, presentandogli i genitori e mostrandogli la sua enorme collezione di monete. Il ragazzo continuerà in seguito ad andare a casa di Hans molto frequentemente, mentre l'altro attende ansiosamente un invito da parte sua, che dopo un po' lo fa entrare in casa: Hans però continua ad essere invitato solo in assenza dei genitori. La ragione di ciò sta nel fatto che la madre odia gli ebrei e il padre essendone ancora troppo innamorato, non intende contraddirla neanche per un secondo: entrambi infatti, non sopportano che il figlio passi del tempo con Hans, anche per le idee parecchio tradizionaliste che li animano. Infatti Konradin ignora Hans quando gli capita di incontrarlo a teatro assieme ai genitori. Da quel momento la loro amicizia viene definitivamente compromessa. Quando in Germania, nel **1933**, Hitler sale al potere e la situazione si fa dura



all'interno della scuola (dove fin a quel momento la politica era vista come cosa esterna), Hans parte per l'America; i genitori di Hans invece decidono di restare. Poco tempo dopo il padre di Hans, un medico decorato in guerra con la Croce di Ferro, non riuscendo a sopportare le differenze sociali, decide di togliersi la vita con il gas. Solo dopo molti anni gli arriva per lettera in America, una proposta di costruzione di un monumento agli ex alunni del Karl Alexander Gymnasium di Stoccarda caduti nella Seconda Guerra Mondiale, Hans rilegge nomi di compagni resistendo alla tentazione di guardare i cognomi che iniziavano con la H per paura di trovarvi il nome del suo caro amico. Alla fine Hans riesce a guardare tutto l'elenco e tra i nomi elencati legge, con grande commozione, quello di Konradin che è stato giustiziato perché coinvolto nell'attentato contro Hitler. Questa informazione tramuta sentimenti e dubbi facendogli ritrovare l'amico e riflettere dopo tanti anni su tutto quello che avevano condiviso.

TEMATICHE

Il libro, pur nella sua brevità, è intenso e ricco di molti contenuti:

- Il paese di origine dell'autore;
- Il rapporto di un ragazzo con i propri genitori;
- I grandi problemi dell'esistenza;
- L'amicizia pura e preziosa, della vitalità e della felicità che può dare, ma anche di come gli eventi più grandi di semplici ragazzini la possano infrangere al di là della loro volontà.

Hans Schwarz

Hans è il protagonista del libro ed anche il narratore; è un ragazzo ebreo molto timido che ha un'idea molto romantica dell'amicizia. Per questo prima dell'arrivo di Konradin lui non aveva un amico vero con cui condividere tutto, né qualcuno per cui morire.



Konradin Von Hohenfels

Konradin è un ragazzo tedesco abbastanza timido e sempre vestito elegante, nato da una famiglia rinomata e nobile. Quando arriva nella sua nuova classe tutti sono affascinati dai suoi modi perché anche se è ricco non si vanta davanti agli altri e quindi tutti vogliono fare amicizia con lui.



WÜRTTEMBERG

Stato regionale di cui si compone tutt'ora la Germania, situato nella zona sud-occidentale del paese. La capitale Stoccarda viene presentata dall'autore in modo nostalgico, rappresentata come città tranquilla e



lontana dai disordini politici che agitavano la Germania ai tempi in cui lui vi viveva, ricca di cultura ed inserita in un paesaggio dolce e sereno. Tuttavia il clima di discriminazione, di razzismo e di violenza che stavano dilagando in tutta la



Germania, giunsero poi anche nella pacifica Stoccarda che diventò anch'essa a tutti gli effetti una città del Terzo Reich.

SITUAZIONE STORICA

Il libro "L'amico Ritrovato", descrive la breve amicizia di due giovani travolti dagli avvenimenti storici dell'epoca più grandi di loro. La breve stagione dell'amicizia tra Hans e Korradin descritta nel romanzo occupa l'anno 1932.

NOVELLA O ROMANZO?

Da punto di vista del formato, "L'Amico Ritrovato" non è né un romanzo, né un racconto, ma una novella, forma letteraria più apprezzata nel resto d'Europa che in Inghilterra, pur essendo più semplice e diversa da un romanzo. Il romanzo di Hulman risulta una novella completa o può essere anche vista come una novella in miniatura.